



COMUNE DI AURANO

Progetto Integrato “Ritornare”

1.1 Progetto Bavarone

Istruttoria Tecnica

Premessa

Il Comune di Aurano ha avviato da alcuni anni la riflessione sulle potenzialità di sviluppo del proprio territorio montano (le cosiddette “terre alte”) e progressivamente delineato - con le *Linee guida del progetto “Ritornare”* (Deliberazione del Consiglio Comunale n. 9/2013) e con la *Relazione di Studio di Fattibilità del progetto “Ritornare”* (Deliberazione di Giunta Comunale n. 17/2014) - i propri obiettivi strategici e le proprie scelte d’investimento per il comparto territoriale dell’alta Valle Intrasca, fino alla stesura del “*Progetto Ritornare 1.1 – Progetto Bavarone*”, oggetto della presente istruttoria.

Il “*Progetto Ritornare 1.1 – Progetto Bavarone*” si sviluppa intorno ad Alpe Bavarone e si estende ai pascoli del bacino imbrifero Rio Bavarone-Rio Scogno, dai nuclei di Biogna-Scogno-Bavarone fino al crinale Passo Folungo-Pian Vadà-M.te Zeda.

Il comprensorio di pascolo interessato dal progetto si trova in una fascia altimetrica compresa tra 900 e 2.155 m slm ed è all’interno del Parco Nazionale della Val Grande, ai sensi e per gli effetti del D.P.R. 24.06.1998.

Il pascolo è attualmente utilizzato da piccoli greggi di capre, organizzati e gestiti in maniera disomogenea, molto spesso “in asciutta”, accorpendo capi da vari allevamenti della zona. Il pascolamento è libero. Le produzioni non sono specializzate e raramente vengono destinate alla caseificazione.

In questo contesto di sottoutilizzazione e di pascolamento “irrazionale”, si è instaurata una progressiva e diffusa invasione di specie arbustive e arboree che portano alla riduzione delle praterie e ad una perdita di biodiversità.

Un piano di medio e lungo termine

L’obiettivo del “*Progetto Ritornare 1.1 – Progetto Bavarone*” è mantenere e recuperare il paesaggio tradizionale contribuendo alla tutela e al rafforzamento di un ecosistema, che alterni ambienti forestali ad ambienti pascolivi aperti e ad alta varietà floristica.

Ente Parco Nazionale Val Grande
Istituito con D.P.R. del 23.11.1993

Sede operativa: Piazza Pretorio, 6 – 28805 Vogogna (V.C.O.) Italia – Tel. 0324.87540 Fax 0324.878573

E-mail: info@parcovalgrande.it - Sito internet: <http://www.parcovallgrande.it>

Sede legale: Cicogna frazione di Cossogno – C.F. 93011840035

Per fare ciò è necessario favorire una serie di buone pratiche agronomiche e zootecniche e realizzare infrastrutture e strutture che possano favorire l'attività sinergica di soggetti privati interessati a una gestione sostenibile del comprensorio, ottenendo prodotti agricoli di qualità e fornendo contestualmente servizi al turista.

Il “*Progetto Ritornare 1.1 – Progetto Bavarone*” prevede:

- 1) la riorganizzazione dell'attività agropastorale nel comprensorio, secondo i principi del pascolo turnato e cioè con: allestimento di sezioni di pascolo delimitate da recinzioni mobili elettrificate, dotate di punti di abbeverata e punti portasale, in cui mantenere le greggi/mandrie per periodi congrui, limitandone gli spostamenti verso il centro aziendale e permettendo un corretto bilanciamento delle restituzioni in forma di deiezioni; allestimento di punti di lavoro mobili, alimentati elettricamente, per la mungitura al pascolo degli animali;
- 2) il recupero e la riqualificazione dell'alpeggio di Bavarone, con utilizzo di tecnologie costruttive sostenibili applicando il modello di intervento edilizio “Paralup” realizzato in comune di Rittana e attuato dalla Fondazione Nuto Revelli.
Nell'alpeggio recuperato troveranno collocazione: l'abitazione stagionale del pastore, il caseificio a servizio dell'intero comprensorio di pascolo, il locale di stagionatura, una stalla di emergenza e un magazzino.
- 3) la realizzazione dell'infrastrutturazione necessaria per la permanenza delle greggi nei recinti (n. 1 punto di presa su rio a monte di Corte Laveggio per l'approvvigionamento dei pascoli più alti; n. 2 punti di presa su Rio Bavarone; n. 5 linee di condotta interrata e punti di distribuzione per l'abbeverata degli animali; linea elettrica e punti di fornitura a servizio del pascolo, per l'alimentazione dei gruppi di mungitura in postazioni mobili e recinti) e per la residenzialità stagionale del pastore (acquedotto ad uso domestico e fornitura elettrica ai fabbricati d'alpe e al locale vendita di Passo Folungo);
- 4) l'approvvigionamento energetico da fonti rinnovabili dell'intero comprensorio (fabbricati agricoli e punti di prelievo elettrico posti al pascolo), mediante realizzazione d'impianto microidroelettrico, costituito da condotta Passo Folungo-Bavarone (innestata su acquedotto esistente) e da microturbina collocata ad Alpe Bavarone;
- 5) la realizzazione del Rifugio Vallintrasche (con ristorante e 24 posti letto), su proprietà del comune di Aurano, presso Passo Folungo, lungo i percorsi di trekking dell'*Alta Via del Lago Maggiore* e della *Via Geoalpina*;
- 6) la realizzazione di locale stagionatura formaggi e vendita prodotti tipici a completamento del rifugio Vallintrasche;
- 7) il recupero di n. 3 percorsi esistenti (strada per Biogna, strada Folungo-Bavarone, tratto strada militare Pian Vadà–Piè di Zeda) con interventi di adeguamento geometrico e messa in sicurezza dei punti di erosione dei versanti, per consentire al pastore l'accessibilità con piccoli mezzi (trattorino) alle strutture e ai pascoli;
- 8) interventi materiali sui sentieri escursionistici afferenti gli itinerari “*Sentiero Chiovini*”, “*Alta Via del Lago Maggiore*” e “*Via Geoalpina*”;
- 9) azioni volte al potenziamento dell'informazione turistica, all'implementazione di sistemi informativi e all'offerta di servizi per il turista.

Il progetto ha il respiro di un piano integrato:

- 1) offre un disegno strategico complessivo di medio e lungo termine, incentrato su due direttrici di sviluppo: apicolturale e turistico/ricettiva;
- 2) concerne un comparto di valle significativo, acquisito alla proprietà pubblica mediante accorpamento fondiario realizzato prima dell'avvio dei singoli progetti;
- 3) si articola in previsioni (azioni) coerenti sul piano dell'infrastrutturazione, dei recuperi funzionali (non solo edilizi), delle relazioni con altri interventi già realizzati nell'area (“*Cadorna Slow Panorama*” e Zip Line);



- 4) persegue un approccio integrato alla tutela del paesaggio agropastorale, in funzione della biodiversità;
- 5) rilancia, in termini innovativi, le attività agronomiche in un comparto territoriale del Parco, attualmente abbandonato;
- 6) punta alla pluralità dell'offerta e alla complementarità delle attività, prevedendo, oltre all'attività agronomica, un'attività turistico-ricettiva differenziata (nuovo rifugio, ospitalità agrituristica, fattoria didattica);
- 7) assegna un ruolo di leadership all'operatore pubblico (Comune di Aurano), quale soggetto rappresentativo della Comunità locale;
- 8) propone una *vision* aperta agli attori del territorio (operatore turistico e operatore agricolo), che, con la propria attività, forniranno servizi e prodotti nel quadro di una gestione sostenibile delle risorse territoriali.

Istruttoria tecnica

Atteso che il *"Progetto Ritornare 1.1 – Progetto Bavarone"* si propone come piano strategico per il comprensorio pascolivo Bavarone-M.te Zeda all'interno dell'area protetta, il Consiglio Direttivo dell'Ente ha richiesto la verifica preliminare degli interventi in esso programmati allo scopo di stabilirne la coerenza con gli indirizzi di sviluppo per quella porzione di territorio e la compatibilità con gli obblighi di tutela in capo al Parco.

Si osserva innanzitutto che:

- 1) all'interno del Parco Nazionale della Val Grande, l'area territoriale interessata dal progetto ricade in zona D - *"Area di promozione per i centri abitati e le cornici naturali, per alpeggi e altre strutture"*, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1 del D.P.R. 24.06.1998;
- 2) per la legge 394/1991, le zone D sono aree *"di promozione economica e sociale facenti parte del medesimo ecosistema, più estesamente modificate dai processi di antropizzazione, nelle quali sono consentite attività compatibili con le finalità istitutive del parco e finalizzate al miglioramento della vita socio-culturale delle collettività locali e al miglior godimento del parco da parte dei visitatori"*;
- 3) nelle more della definitiva approvazione del Piano del Parco, la compatibilità del *"Progetto Ritornare 1.1 – Progetto Bavarone"* deve essere riferita ai contenuti del D.M. 2 marzo 1992, in particolare alle finalità istitutive dell'area protetta sancite dall'art. 1, alle norme di salvaguardia stabilite dall'art. 4 e alle previsioni dell'art. 8 per le zone D.

Le scelte strategiche di fondo del progetto, come sopra richiamate, sono coerenti con gli obiettivi di promozione economica e sociale e di trasformazione sostenibile del territorio previsti per le zone D.

Le direttrici di sviluppo individuate (alpicolturale e turistico/ricettiva) e la riorganizzazione del pascolamento nell'area secondo pratiche innovative, volte ad un uso razionale e consapevole delle risorse territoriali (suolo e acqua), sono in sintonia con gli obiettivi del Parco di salvaguardia del paesaggio tradizionale alpino e degli ambienti pascolivi aperti delle praterie alpine e dei loro delicati equilibri nelle *terre alte*. In particolare il recupero dei

Ente Parco Nazionale Val Grande
Istituito con D.P.R. del 23.11.1993

Sede operativa: Piazza Pretorio, 6 – 28805 Vogogna (V.C.O.) Italia – Tel. 0324.87540 Fax 0324.878573

E-mail: info@parcovalgrande.it - Sito internet: <http://www.parcovallgrande.it>

Sede legale: Cicogna frazione di Cossogno – C.F. 93011840035

pascoli opera nell'ambito prioritario "Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane", ovvero su un habitat di fondamentale derivazione antropica, il cui interesse naturalistico va associato al mantenimento dei valori di biodiversità vegetale ed animale.

Anche recenti studi finanziati nell'ambito della Direttiva Biodiversità del Ministero, in particolare quelli sulle comunità ornitiche legate agli ambienti aperti del parco, hanno evidenziato come le specie ornitiche nidificanti legate alle praterie dei piani subalpino ed alpino e contemplate nella Direttiva Uccelli (2009/147/CE), trovino nell'area del campione del Pian Vadà un sito potenzialmente idoneo al loro sviluppo e incremento.

Per quanto riguarda i singoli interventi previsti dal progetto, essi sono riconducibili a:

- 1) interventi di recupero di percorsi esistenti, con introduzione del transito di piccoli mezzi agricoli condotti dal pastore per le proprie attività d'alpe;
- 2) la realizzazione di prese d'acqua e acquedotti per l'abbeverata degli animali e per l'uso domestico negli edifici agricoli;
- 3) la realizzazione di microcentralina idroelettrica che sfrutta il salto dell'acqua di acquedotto esistente e di rete interrata di distribuzione dell'elettricità ai fabbricati e alle attrezzature agricoli;
- 4) il recupero edilizio di fabbricati rurali esistenti (Alpe Bavarone);
- 5) la realizzazione di nuova costruzione (rifugio Vallintrasche a Passo Folungo).

Il recupero dei percorsi esistenti non è escluso ed è giustificato nell'economia del progetto; l'utilizzo dei percorsi agricoli recuperati per la circolazione dei mezzi necessari ai lavori agricolo-forestali è consentito in virtù della deroga di cui all'art. 4, comma 2, lett. b) del D.M. 2 marzo 1992.

Gli interventi modificativi del regime delle acque connessi con l'attività agricola e zootecnica sono ammessi in deroga al generale divieto, previa autorizzazione dell'Ente Parco, ai sensi dell'art. 4, comma 2, lett. l) del citato DM.

La realizzazione della microcentralina idroelettrica all'alpe Bavarone, finalizzata all'approvvigionamento energetico del comprensorio di pascolo (fabbricati agricoli e punti di prelievo elettrico per la mungitura nei recinti), non rientra nelle fattispecie d'impianto di produzione elettrica di cui all'art. 4, comma 2, lett. m) e non comporta alcuna modifica del regime delle acque, poiché sfrutta il salto dell'acqua già derivata per l'acquedotto di Passo Folungo senza incrementarne la derivazione.

Il recupero edilizio di fabbricati rurali esistenti (Alpe Bavarone) e la costruzione del nuovo Rifugio Vallintrasche è ammissibile purché compatibile con le norme stabilite dai piani urbanistici vigenti a norma dell'art. 8 del DM 2 marzo 1992.

Vogogna, 24 febbraio 2017

Il Direttore dell'Ente Parco
Dr. Tullio Bagnati

